

LA PAROLA AI LETTORI I cittadini di via Bologna e via Bagni spiegano la loro posizione sul «no» all'Auditorium per Giuliano Baroni

«Non siamo degli insensibili»

Caro Carlino,
Vorremmo ritornare, come residenti della zona, sulla vicenda dell'Auditorium per concerti e prove musicali tra i condomini situati tra V. Bologna e V. Bagni. Non vorremmo che la vicenda ci tacciasse di insensibilità o disinteresse verso questo progetto: e desideriamo precisare, a chiusura della vicenda, la nostra posizione. E' giusto premettere che mai, in passato e nel futuro tra i presenti e tra chi ha delegato la propria presenza, è venuta meno la propria umana solidarietà alla famiglia; è giusto però separare l'aspetto emozionale dall'aspetto tecnico che coinvolge una comunità di oltre 250 persone, e quest'ultimo era l'oggetto dell'assemblea di cui hanno riportato la cronaca i vostri recenti articoli. In quest'area le nostre feste nel prato, la socializzazione tra le varie generazioni di cittadini, i bambini che giocano e che si organizzano liberamente, sono importanti per la qualità della vita. L'amministrazione ha più

volte suggerito di costruire l'auditorium in un'area più consona ma il proponente rifiuta un'altra area che non sia davanti alla propria abitazione, mentre i "cittadini" non sono contro l'opera ma dissentono proprio sulla sua localizzazione. L'area residenziale è a tutt'oggi composta da vie private ad uso pubblico (eccetto l'area verde interessata di poche decine di metri per lato) ed è l'unica area di sfogo libero per i residenti, siano essi bambini, ragazzi, anziani, sebbene la pericolosità sia enormemente cresciuta in questi anni, soprattutto da quando V. Bagni è usata come alternativa a V. Bologna per che si dirige o proviene da V. Ravenna, senza tralasciare il crescente "mercato del sesso" nell'area circostante. L'opera in cemento proposta, tutt'altro che "piccola", avrebbe snaturato ed invaso completamente l'area. Brevemente riassumiamo alcuni particolari dell'assemblea: la visione è stata affidata ad un video rapidamente commentato e privo di ogni

visione prospettica (il modello in scala per una diretta verifica non è stato proposto) * diversamente da www.ferrara2000.com si evince l'assenza totale di parcheggi, a fronte di una capienza 200 posti a sedere erano previsti meno di 10 posti auto in un'area che già sopporta il carico delle grosse affluenze di Ipercoop. Non è stato proposto alcuno studio sull'inquinamento acustico (la distanza tra le case e l'area verde è di 15-20 metri), e sebbene, a detta del progettista, avrebbe accolto solo musica colta, un trombone è sempre un trombone così come la batteria (non mi dilungo sul significato di musica colta); nessun dato sull'inquinamento dovuto all'aumento del traffico, come nessun dato sulla sicurezza in quanto le strade sono a sezione ridotta ed in caso di emergenza tutto si sfoga in piccoli budelli d'asfalto. Non è stata proposta alcuna area sostitutiva per i molti e, ribadisco, molti giovani che frequentano il prato. Queste erano le nostre

domande. Come risposta abbiamo ricevuto dal progettista invocazioni alla sensibilità, alla musica colta, ecc... sostenute successivamente da altri colleghi che altro non hanno fatto che caldeggiare l'occasione per il nostro (e dei nostri figli) salto in avanti culturale ed educativo, ma nessuna risposta tecnica, questo dai progettisti. L'opera meritoria non è gratis per i cittadini ispirati dalla musica, non è uno spazio open, la Fondazione si propone tra l'altro di affittare l'uso dei tre spazi (previste nove ore di uso giornaliero), di locare un bar da 1.000 euro di canone mensile, di locare l'uso dell'auditorium all'aperto per varie manifestazioni questo ai cittadini convocati non è stato detto. Ognuno di noi umamente commetterà degli errori nell'indirizzo sociale e culturale dei propri figli ma rivendica la propria autonomia, e rigetta "consigli educativi" da chi svicola a semplici dirette domande ed omette fondamentali informazioni.

S. Berveglieri

CODIGORO: LA PISTA CICLABILE E' SOLO PER ESPERTI DI SLALOM

Caro Carlino,
come cittadino contribuente del Comune di Codigoro non so se ridere o piangere guardando ogni giorno, tornando dal lavoro, la nuova e costosissima pista ciclabile, che dal cimitero porta verso Pomposa. A mio parere più che una pista ciclabile è una pista per esperti di slalom. Bidoni della spazzatura invadono la pista anziché posti nelle loro sedi, segnali stradali, lampioni ma ciò che più indigna sono quei paletti neri posti nel bel mezzo e lungo tutta la pista. Chi ha progettato questo tragitto ha pensato bene di renderlo più divertente (vuoi mettere al confronto delle semplici piste europee?). Con l'arrivo del buio invernale e delle nebbie, quei paletti saranno una garanzia per la nostra incolumità e noi la percorreremo con l'idea eccitante di riuscire ad arrivare sino in fondo senza sbattere contro un bidone ed evitando di rovinarci contro il paletto «salvavite». I nostri amministratori dicono: «necessari perché impediscono l'accesso delle macchine». Si ritiene forse che i cittadini codigoresi siano così incivili da non saper distinguere una pista ciclabile da una strada urbana?

Una cittadina

Le lettere vanno indirizzate a
Il Resto del Carlino
Galleria Matteotti 11
44100 Ferrara
Fax. n. 0532 590117

Ditelo a:



E-MAIL:
cronaca.ferrara@restodelcarlino.net

"uno dell'Agea" (lascia anche il biglietto) chiedendo denaro per una bolletta non pagata e facendo, di conseguenza di questi tempi, scoppiare il panico in una famiglia di persone oneste quale è la mia. Purtroppo è venerdì, sono le 15.45 e riesco a parlare soltanto con la centralista della Hera, la quale, come se fosse la cosa più naturale del mondo mi comunica che al venerdì vanno tutti a casa presto e di responsabili non c'è nemmeno l'ombra; le spiego la questione, prende i miei dati ma come al solito, ad oggi, nessuno si è degnato di contattarmi. Mi resta poco da esternare: mi limiterò ad affermare che tutto questo fornisce la reale misura del rispetto che questa azienda ha per i cittadini. Inoltre, visto che ci raccontano che ormai il monopolio non esiste più, qualcuno mi

dice il metodo per eliminare ad Hera il disturbo di essere suo cliente?

Lettera firmata

INPS

La sede venduta che costi porta?

Caro Carlino,
lo scorso anno si parlò molto sul giornale della vendita, da parte del Ministero delle Finanze, della sede Inps di Ferrara e di altre sedi in Emilia Romagna e l'unica persona che si attivò concretamente rivolgendosi al Tar fu il direttore generale di Ferrara che spiegò che dopo pochi anni di affitto ai nuovi proprietari il ricevimento della vendita si sarebbe azzerato e per l'Inps sarebbero iniziati i guai. Gradirei sapere se ci sono notizie recenti su questa vicenda e se il direttore generale di Ferrara è ancora al suo posto.

a. p.

HERA

Bolletta fantasma e poco rispetto

Caro Carlino,
A seguito di una volta di utenza ad inizio giugno comunicavo alla Hera la lettura effettiva del mio contatore gas, nonché il nominativo del nuovo subentrante, al fine di ricevere l'esatto conteggio dell'importo da me dovuto per cessazione rapporto; il tutto mediante apposito modello. Dopo circa una venti-

na di giorni, come se nulla fosse avvenuto, ricevevo una fattura presunta dove mi veniva attribuito un consumo (presunto) circa il doppio di quello da me comunicato, per importo di 240 euro. Prendo immediatamente contatti con il "Contact Center", spiego che io non sono una banca e, dopo un veloce riscontro a terminali, mi viene suggerito di non considerare tale fattura ma di attendere quella effettiva di chiusura con l'importo corretto. Da quel momento i primi se-

gnali di vita da parte di Hera arrivano verso la metà di settembre con una fattura a credito di 102 euro; tale importo scaturiva da una serie infinita di numeri e conteggi impossibili da decifrare anche alla mente più allenata... io però restavo ancora in attesa della fattura corretta, come d'accordo. Il 29 settembre mi scrive Age Credit (Recupero crediti) intimandomi dietro minaccia di ritorsioni giudiziarie pagamento di 136 euro più 23,12 di spese per recupero crediti (?); mi rendo conto che non ha fun-

zionato qualcosa, Hera non ha annullato quella fattura come invece aveva detto e mi reco immediatamente in posta, verso 136 euro sul conto di Hera ed invio alla medesima una raccomandata (che ricevo il 3 ottobre) alla quale allego il pagamento, racconto quanto accaduto e chiedo spiegazioni; il giorno 21 ottobre (diciotto giorni dopo), mentre mi sto ancora chiedendo dove sia finita la mia lettera, suona il campanello dell'abitazione di miei familiari un personaggio che si presenta come

Da giovedì 27 Ottobre

LA FORCHETTINA E IL CUCCHIAINO DA DESSERT

POSATE D'AUTORE



Nice

a solo
€ 4,90

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

Per informazioni e arretrati: www.quotidiano.net, e-mail: libri@quotidiano.net, oppure 199.155.955 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00). Il costo della chiamata da telefono Telecom Italia è di €0,118 al minuto IVA esclusa. Ulteriori informazioni sugli elenchi telefonici. Per le chiamate da altri operatori i prezzi sono forniti dall'operatore utilizzato.